

Coop. "Ai Rucc e Dintorni"



Carta dei Servizi

Vobarno Giugno 2013



"AI RUCC E DINTORNI "
Società Cooperativa Sociale ONLUS
Via Asilo, 7 - 25079 Vobarno (BS)
C.F. 01993230174 - P.IVA 00669900987

Tel. e Fax 0365/597710 - 0365/61135
e-mail: coop_airucc@libero.it

INDICE

- ***CHI SIAMO***

- ***Area Prevenzione***
 - ***Percorsi nelle scuole***

 - ***Centro di ascolto***

 - ***Sensibilizzazione***

- ***La Comunita'***
 - ***La comunità terapeutica***

 - ***Principali caratteristiche funzionali***

 - ***Peculiarità della proposta educativa***

 - ***Contratto di Ingresso***

 - ***Strumenti di Verifica***

Chi siamo

La cooperativa si presenta

Ai Rucc e Dintorni è una Cooperativa Sociale nata nel 1984 a Vobarno in valle Sabbia, ad opera di un gruppo di persone sensibili ai problemi del disagio e dell'emarginazione giovanile. La cooperativa ha voluto porsi come obiettivo primario il superamento della condizione di dipendenza dalle sostanze

Per questo motivo inizialmente lo sforzo maggiore è stato quello di costruire una struttura in grado di accogliere le persone con problemi di tossicodipendenza in modo da fornire loro una "casa accogliente" e tutta l'assistenza necessaria al conseguimento dell'obiettivo finale che è quello di reinserimento nel territorio.

Grazie allo sforzo delle persone che negli anni hanno continuato a credere nel proprio lavoro e grazie alla sensibilità e all'aiuto di persone che ci hanno affiancato con la loro preziosa opera di volontariato, la cooperativa è riuscita ad aumentare il suo livello di capacità di risposta ai bisogni specifici del territorio aumentando l'offerta dei servizi aprendo anche all'area della prevenzione e ponendosi come realtà significativa nell'ambito del disagio in generale ed in particolare di quello generato dai problemi di dipendenza.

Tutto questo naturalmente grazie anche alla stretta collaborazione con altre agenzie operanti sul territorio.

È iscritta all'Albo Regionale e associata all'Unione Provinciale cooperative. Collabora abitualmente con i Ser.D S.M.I. NOA, i Comuni, le Parrocchie, le Scuole, alcune Associazioni del territorio. I progetti della cooperativa sono realizzati da educatori e operatori, volontari e sostenitori. Il percorso e l'esperienza che in questi anni hanno caratterizzato la storia della nostra cooperativa l'evoluzione sociale, politica e culturale del fenomeno della tossicodipendenza, ci portano ad affermare che una corretta risposta al problema sta nel poter disporre di una vasta gamma di opportunità e nell'esigenza di un approccio articolato e plurimo.

• **Area Prevenzione**

Percorsi nelle scuole

Pensiamo sia importante occuparci dell'incontro e della formazione con gli adolescenti e i giovani e quindi riteniamo importante effettuare dove possibile degli interventi anche nella scuola.

Si tratta di interventi effettuati all'interno di scuole medie inferiori e superiori rivolti principalmente ai ragazzi ma anche ad insegnanti e genitori.

Vengono proposti momenti **esperenziali** di ascolto, confronto, informazione e condivisione di esperienze ed emozioni che favoriscono una maggiore consapevolezza di se e di ciò che ci circonda e un aumento delle capacità relazionali e di socializzazione..

Seppur concordati volta per volta a seconda delle richieste pervenute, le tematiche principalmente trattate sono :con le classi:

- ❖ Le dinamiche del gruppo classe, il rapporto con i coetanei
- ❖ Le sostanze stupefacenti
- ❖ I comportamenti a rischio
- ❖ L'educazione alla relazione
- ❖ Mondo reale e mondo virtuale (digito dunque esisto)

Con i genitori:

- L'adolescenza fra crisi di crescita e rischi di devianza
- il ruolo genitoriale come cambia con il cambiare dell'età dei figli
- le condotte a rischio come riconoscerle e come affrontarle

con gli insegnanti :

- la comunicazione con l'adolescente
- Aspetti principali del processo adolescenziale
- Motivazione, stima ed autostima nell'allievo

Centro di ascolto

Da Alcuni anni è stato attivato un centro di ascolto denominato **S.O.S. dipendenza?**

Obiettivo dell'intervento non è stato solo quello di creare un punto di ascolto ma anche quello di creare una " **Task force**" che funga da punto di riferimento, per le problematiche sopra citate e che possa fornire un primo intervento terapeutico. territoriale in un'ottica di comunità educante.

Un'equipe strutturalmente formata da un coordinatore con ruolo anche di supervisore degli interventi, uno psicologo e due educatori, ma aperta a raccogliere e coordinare anche l'apporto di altre risorse presenti sul territorio quali ad esempio scuole, oratori, educativa di strada, gruppi

a.m.a. di genitori ecc, allo scopo di mettere a punto e sostenere dei **percorsi brevi d'intervento personalizzati**.

Si è cercato di creare uno spazio di risposta specifico ma connotato in modo neutro, agile, vicino al territorio e più informale rispetto ai servizi istituzionali (Ser.D.SMI e NOA), allo scopo di avvicinare, motivare ed ove necessario inviare al medesimo alcuni utenti che pure avendo "qualche problema" con le sostanze non sono e/o non si vivono come tossicodipendenti, e questo anche sfruttando e mettendo a disposizione della collettività sia l'esperienza maturata dagli operatori, che le risorse logistiche della comunità e la sua capacità di coinvolgere l'associazionismo e il volontariato presente in valle

Per alcune situazioni di lieve disagio si tratta di individuare fra le risorse relazionali quelle che sono significative per ciascuna persona e cercare di stimolarle per effettuare una azione educativa nei confronti della persona in difficoltà (es. partner compagni di lavoro, amici ecc).

Le azioni intraprese sono:

- individuare le risorse e i bisogni di ciascun utente
- individuare le risorse e le carenze del contesto sociale in cui si muove (familiari , amici, fidanzati ecc)
- costruire intorno all'utente una rete che rinforzi l'intervento su di esso e lo appoggi pur restando nel proprio contesto territoriale.
- Possibilità di effettuare brevi esperienze residenziali in comunità (week-end,) o anche per periodi più lunghi sfruttando vacanze, ferie, permessi sindacali, senza interferire con le attività lavorative dell'utente ecc.
- Consulenze per genitori, insegnanti o altre persone che ne facessero richiesta
- Facilitare l'invio al Ser.D.,S.M.I. N.O.A: per le situazioni più critiche dove c'è bisogno di un'intervento più massiccio e strutturato (es. presa in carico, disintossicazione, inserimento in comunità ecc.)

Lo scopo è o quello di favorire un cambiamento di atteggiamenti , comportamentale e di stile di vita che porti alla cessazione dell'assunzione di sostanze da parte dei soggetti seguiti e contemporaneamente un miglioramento del clima sociale in cui si muovono che spesso è comune a molti di loro.

Sensibilizzazione

Ospitiamo spesso scolaresche, gruppi scout, gruppi parrocchiali, si partecipa a manifestazioni , organizziamo incontri spesso in collaborazione con gruppi informali (ed. di strada, parrocchie , ecc.) allo scopo di creare momenti di scambio di idee, di formazione, informazione su tutto ciò che ruota intorno al mondo delle dipendenze sia da sostanze che non. Lo scopo ultimo è di sensibilizzare i nostri interlocutori ponendo l'attenzione su queste tematiche che sono molto vicine al mondo giovanile ma spesso non ottengono la giusta attenzione.

• **La Comunità'**

La comunità terapeutica

COMUNITA' " AI RUCC "	
SEDE	Vobarno via ronchi 36, tel.e fax 0365.61135
ENTE GESTORE	Cooperativa sociale " AI RUCC E DINTORNI " tipo " A "
TIPOLOGIA E ACCREDITAMENTO	Comunità terapeutico riabilitativa di tipo residenziale La Comunità è accreditata per ospitare un massimo di 12 ospiti
RESPONSABILE	TONOLI EMANUELE
PERSONALE IN ORGANICO	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Uno psicologo-psicoterapeuta, <input type="checkbox"/> Due Educatori Professionali <input type="checkbox"/> Inoltre: alcuni collaboratori e volontari che condividono parte dell'esperienza lavorativa e residenziale con utenti ed operatori
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il recupero e il mantenimento della salute fisica, <input type="checkbox"/> il recupero e il mantenimento della salute psichica <input type="checkbox"/> il recupero sociale (delle capacità e competenze di socializzazione dell'ospite). <p>L'obiettivo ultimo è quello di mettere il ragazzo nelle migliori condizioni possibili per affrontare la vera grande scommessa del reinserimento positivo e permanente sul territorio mediante una raggiunta autonomia, maturità consapevolezza ed autostima</p>
CONTESTO EDUCATIVO	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <u>vita comunitaria</u> (condivisione della gestione del quotidiano, gestione dell'abitazione, delle cose personali e comuni ecc.) <input type="checkbox"/> <u>lavoro</u> inteso come strumento educativo (si tratta di lavoro agricolo e di allevamento bovini,suini, cavalli)
STRUMENTI TERAPEUTICI	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifiche settimanali di gruppo con gli educatori <input type="checkbox"/> verifiche individuali con operatore di riferimento <input type="checkbox"/> colloqui individuali con lo psicologo <input type="checkbox"/> incontri mensili fra operatori e genitori degli ospiti <input type="checkbox"/> incontri mensili fra ospiti e loro parenti (giornata intera) <input type="checkbox"/> incontri d'equipe educatori – psicologo <input type="checkbox"/> momenti di fede
E - MAIL	comunitarucc@tin.it

Principali caratteristiche funzionali

La comunità " Ai Rucc " si trova a Vobarno e da circa 20 anni si occupa del recupero di ragazzi tossicodipendenti. Si tratta di una comunità terapeutico riabilitativa a carattere residenziale che può ospitare fino a 12 ospiti, che ha in organico permanente 2 educatori professionali, alcuni collaboratori e che si avvale inoltre della prestazione di volontari ed esperti esterni.

La modalità di accesso avviene esclusivamente su richiesta ed invio da parte di un servizio territoriale abilitato (Ser.D, SMI, N.O.A.), l'accesso e la permanenza sono per l'utente completamente gratuiti, non è prevista alcuna forma di compartecipazione alla spesa della retta da parte né degli utenti né di famigliari a qualunque titolo.

La prassi prevede che il Servizio territoriale invii una relazione relativa ad un utente con annessa richiesta di inserimento c/o la comunità. La richiesta e la relazione viene valutata all'interno dell'equipe settimanale degli operatori tenendo conto della disponibilità di posti e delle caratteristiche peculiari presentate dagli operatori del Servizio e per ultimo ,ma non per importanza la congruenza fra le caratteristiche dell'utente, gli obiettivi generali legati alla richiesta e le caratteristiche che la nostra proposta esperienziale propone.

Se si decide di dare seguito alla richiesta, Viene effettuato un primo colloquio con l'utente da parte di un Educatore Professionale allo scopo di presentare la struttura, il progetto educativo, il contratto terapeutico che contiene il regolamento della comunità i diritti e i doveri dell'utente e degli operatori, le modalità di gestione della privacy ecc, e per una prima sommaria valutazione della motivazione ad intraprendere il percorso.

Tale colloquio avviene se possibile c/o la comunità salvo situazioni particolari (Es. se l'utente è detenuto) .

Dopo questa reciproca conoscenza a distanza di qualche giorno in accordo con l'utente, i suoi operatori di riferimento si definiscono i tempi d'accesso.

Il modello educativo prevede indicativamente una permanenza per ciascun ospite della durata massima di trentasei mesi anche se gli obiettivi e i tempi di permanenza vengono concordati con l'utente e gli operatori del Servizio inviante e formalizzati nel P.E.I. (Progetto Educativo Individuale) che tiene conto dei diversi bisogni e potenzialità di ogni ragazzo.

Tale progetto viene condiviso e firmato dall'utente, viene aggiornato in itinere e comunque al massimo ogni cinque mesi ed è soggetto ad una costante opera di monitoraggio e valutazione da parte dell'equipe degli operatori anche attraverso strumenti di verifica.

Il P.E.I. , ed ogni altro documento sia acquisito dall'esterno che prodotto dagli operatori della comunità riguardante ogni utente viene conservato e ritenuto parte integrante del FaSaS (Fascicolo Socio assistenziale Sanitario) L'accesso a tale documentazione contenente anche dati sensibili verrà trattato secondo le vigenti norme relative alla privacy D.L. 196/2003 e successive modifiche. A Tale proposito al momento dell'entrata viene chiesto ad ogni utente l'autorizzazione scritta al trattamento dei dati ed anche a chi viene dato il consenso per avere informazioni sul suo percorso terapeutico.

Pur trattandosi di una piccola struttura con al massimo 12 ospiti accreditati e pochi operatori, tutti gli operatori sono facilmente identificabili dagli utenti e da terzi in quanto provvisti di un badge di riconoscimento riportante nome , qualifica ecc.

Ad ulteriore garanzia per gli utenti ed in ottemperanza alle direttive del D.L. 231/2001, la comunità si è dotata di un codice etico, conosciuto e condiviso da tutti gli operatori

La presente carta è disponibile c/o la comunità viene consegnata a tutti i fruitori che a vario titolo utilizzano i servizi della comunità e sarà divulgata anche nel sito web che verrà allestito per conto della comunità presumibilmente entro l'anno in corso.

Peculiarità della proposta educativa

Trattandosi di una comunità di tipo residenziale , un ruolo fondamentale lo svolge la vita comunitaria intesa come strumento terapeutico.

Infatti l'allontanamento da casa , dal territorio di provenienza e l'accoglienza in un ambiente sereno protetto e ricco di esperienza umana , favoriscono e stimolano una netta separazione dallo stile di vita , dai luoghi e dalle abitudini passate.

Valorizzando le potenzialità presenti nella realtà comunitaria , vengono dagli utenti perseguiti , e sono oggetto di costante verifica i seguenti obiettivi - valori :

- la vita comune come alternativa all' individualismo , all'egoismo e alla tentazione di isolarsi.
- semplicità nel modo di essere , di parlare e di rapportarsi agli altri .
- rispetto degli altri e delle altrui idee , capacità di confrontarsi in modo corretto e costruttivo .
- onestà , corresponsabilità , solidarietà in alternativa all'arroganza e al disimpegno .
- senso di vera amicizia , ospitalità ed accoglienza per " chi passa " e si avvicina alla comunità con finalità positive .
- solidarietà ed altruismo : volontariato , iniziative a sostegno di altre realtà in difficoltà , come occasione di arricchimento interiore .

Come già detto Il modello educativo prevede indicativamente una permanenza per ciascun ospite della durata massima di trentasei mesi, anche se il progetto educativo è individualizzato e tiene conto dei diversi bisogni e potenzialità di ogni utente.

Tutte le attività sia lavorative, che ludiche e di socializzazione , i momenti educativi sia individuali che collettivi costituiscono un intervento rieducativo che verte su tre principali aree tematiche :

- il recupero e il mantenimento della salute fisica,
- il recupero e il mantenimento della salute psichica
- il recupero sociale (delle capacità e competenze di socializzazione dell'ospite).

L'obiettivo ultimo è quello di mettere l'utente nelle migliori condizioni possibili per affrontare la vera grande scommessa del reinserimento positivo e permanente sul territorio mediante una raggiunta maturità, consapevolezza ed autostima.

Il progetto educativo della comunità rappresenta il punto d'arrivo della capacità di costruzione, da parte degli operatori, di un modello di lavoro che, seppur articolato su competenze e specificità individuali, confluisce in n'elaborazione collettiva,intesa come lavoro d'équipe..Il nostro metodo è sempre stato quello di rileggere la storia delle persone e di ridefinirsi con loro.Alla base poniamo la dinamica della relazione sperimentata nella convivenza comune,con un richiamo continuo non tanto alle regole e sanzioni, quanto piuttosto al senso di responsabilità di ognuno: è la relazione che costruisce il sistema educativo.Lo stile e l'atteggiamento mentale, che crediamo più efficaci e corretti, derivano dalla consapevolezza dei propri limiti, dall'interrogarsi senza certezze precostituite, accettare e rispettare il punto di vista altrui, in costante ricerca del dialogo anche quando può essere difficile.

Gli interventi che attualmente stiamo sperimentando partono da un'analisi centrata sull'utenza, per saper cogliere le trasformazioni del fenomeno tossicodipendenza e trovare risposte ed interventi nuovi ai bisogni emergenti; ultimamente, sempre in stretta collaborazione con alcuni Ser.D, S.M.I. , N.O.A. sono in sperimentazione interventi personalizzati d'accoglienza breve.

Si sta ridimensionando l'accoglienza legata ad un unico tipo d'utente (il tossicodipendente da eroina), mentre trova maggior spazio la valutazione di progetti personalizzati rivolti ai cosiddetti «compatibili» alle sostanze chimiche. In incremento sono anche gli utenti con problemi di dipendenza da alcol.

Per alcuni nella fase di reinserimento verso il termine del percorso comunitario, può essere sperimentata una breve permanenza in alcuni locali all'interno dell'edificio della comunità ma con un accesso un po' defilato che permette una maggiore privacy.

Il progetto coerentemente a quanto detto si rivolge ai soggetti ex tossicodipendenti o alcolodipendenti in remissione al termine del progetto terapeutico individuale residenziale.

In particolare questa modalità è rivolta ai giovani per i quali si ritiene più opportuno effettuare un reinserimento più graduale in quanto:

- La struttura familiare è assente e/o inadeguata in quanto non possiede le risorse necessarie per una idonea accoglienza e che sono di conseguenza a forte rischio di disagio ed emarginazione e con alte probabilità di ricaduta in comportamenti devianti.
- Giungono alla fine del percorso terapeutico con limiti e difficoltà personali tali da rendere difficoltoso un reinserimento immediato sul territorio

Tali caratteristiche si evidenziano talvolta in utenza pluritrattata che permane in carico ai Sere.D. S.M.I. N.O.A per lungo tempo senza riuscire spesso a sviluppare quelle competenze psico-sociali necessarie per reintegrarsi stabilmente nella società.

Durante l'ultimo periodo di permanenza in comunità si persegue l'obiettivo di: migliorare la qualità della vita dei soggetti ospiti della cooperativa attraverso il reinserimento sociale e lavorativo e punta al raggiungimento e consolidamento dell'autonomia gestionale, laddove il bisogno di natura sociale prevale rispetto a quello prettamente terapeutico.

Si parte dalla constatazione che oggi per reinserirsi e rendersi autonomi non basta più ottenere un posto di lavoro anche se rimane il punto centrale, ma riteniamo che non si possa parlare di **reintegrazione sociale** se le persone non consolidano le competenze sociali che permettano loro di leggere, interpretare ed aderire alla realtà, nonché di reagire in modo congruo e pertinente.

Da qui la convinzione che sia fondamentale per l'utenza ex tossicodipendente raggiungere e consolidare un equilibrio psicofisico che permetta la costruzione di una propria autonomia lavorativa ed abitativa al fine di ottenere una proficua integrazione nella società da perseguire anche attraverso la realizzazione di **una rete di relazioni interpersonali** e sociali significative ed appaganti che consenta alle persone di sentirsi coinvolte attivamente nel tessuto sociale di appartenenza.

La fine del percorso può assumere tre forme diverse

- viene proposta dall'equipe degli operatori e concordata con l'ospite e i suoi referenti del Servizio territoriale inviante ed è subordinata al raggiungimento degli obiettivi individuati dal PEI valutati e sottoposti ad attenta verifica.
- L'ospite decide unilateralmente di interrompere il percorso e di abbandonare la Comunità (in questo caso è compito del case manager darne tempestivo avviso al Servizio territoriale inviante (Ser.D, S.M.I., N.O.A.)
- Essere allontanato dall'equipe a causa di gravi infrazioni del regolamento della comunità e/o per manifesta incompatibilità con l'esperienza proposta. (anche in questo caso verrà tempestivamente informato il Servizio inviante)

L'intera esperienza in comunità e la permanenza nella struttura è regolamentata e subordinata alla stipula ed accettazione da parte di ogni nuovo utente del **CONTRATTO DI INGRESSO** contenete sia gli obblighi dell'ente gestore che dell'ospite oltre che il regolamento della comunità.

CONTRATTO DI INGRESSO DELL'OSPITE

STIPULATO FRA

COGNOME E NOME.....

NATO AIL.....

E LA COOPERATIVA AI RUCC E DINTORNI

PREMESSO

- Che la Società Cooperativa Sociale AI Rucc e Dintorni O.N.L.U.S. è riconosciuta Ente Ausiliario della Regione Lombardia ed ente gestore della Comunità Terapeutica sita in Vobarno,
- che tale comunità è stata autorizzata al funzionamento e il suo servizio è stato autorizzato con delibera 636 del 18/09/2003 della Regione Lombardia , ed è accreditato per un totale numero di 12 posti.,
- che il personale operante nella comunità è conforme a quanto previsto dalla normativa regionale vigente
- Che la retta giornaliera è completamente a carico del Servizio Sanitario Regionale e non è prevista la compartecipazione dell'ospite al pagamento delle prestazioni erogate

SI PATTUISCE QUANTO SEGUE

➤ **PRESTAZIONI DELL'ENTE GESTORE**

La cooperativa Ai Rucc e Dintorni attraverso la sua Comunità Terapeutica si impegna :

- ✓ Ad erogare tutti i servizi, le prestazioni secondo gli standard definiti ed in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti e in particolare:
 - Residenzialità completa in ambiente idoneo, accreditato dal servizio sanitario pubblico
 - Supporto educativo e presenza di operatori durante le 24 ore
 - Supporto psicologico individuale e/o di gruppo
 - Stesura di un Programma educativo personalizzato, finalizzato al recupero della salute fisica , psichica e sociale
 - Accompagnamento a visite, colloqui c/o i servizi territoriali
- ✓ A costruire una adeguata e funzionale documentazione sociosanitaria individuale attraverso la costituzione e il puntuale aggiornamento del FaSaS secondo le caratteristiche indicate nel dgr n° IX/3540 30 maggio 2012
- ✓ A far rispettare a tutti e in particolare al personale in servizio il **Codice Etico** adottato dalla cooperativa e il regolamento della Comunità specialmente nella sezione “ diritti inviolabili dell'utente”

- ✓ Ad erogare i servizi e le prestazioni previsti nel progetto educativo individuale con il libero e informato consenso dell'ospite e nel pieno rispetto della normativa sulla privacy (D.Lgs 196/03 e sulla sicurezza dei dati personali

➤ **OBBLIGHI DELL'UTENTE**

Il sottoscritto Utente preso atto del regolamento inserito nella Carta dei Servizi e parte integrante del presente contratto, si impegna formalmente al rispetto delle regole della comunità

➤ **MODALITÀ DI DIMISSIONE**

La fine del percorso può assumere tre forme diverse

- viene proposta dall'equipe degli operatori e concordata con L'ospite e i suoi referenti del Servizio territoriale inviante ed è subordinata al raggiungimento degli obiettivi individuati dal PEI valutati e sottoposti ad attenta verifica.
- L'ospite decide unilateralmente di interrompere il percorso e di abbandonare la Comunità (in questo caso è compito del case manager darne tempestivo avviso al Servizio territoriale inviante (Ser.D, S.M.I., N.O.A.)
- Essere allontanato dall'equipe a causa di gravi infrazioni del regolamento della comunità e/o per manifesta incompatibilità con l'esperienza proposta. (anche in questo caso verrà tempestivamente informato il Servizio inviante)

PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA COMUNITÀ **REGOLAMENTO DELLA COMUNITÀ'**

Una serena convivenza fra gli ospiti e con gli operatori è sicuramente favorita dalla conoscenza e la condivisione di regole specialmente in una struttura residenziale dove a volte la quotidiana convivenza è resa difficile a causa delle differenze individuali.

L'adozione di un regolamento condiviso acquisisce anche un valore educativo, in quanto permette agli nostri ospiti della Comunità di confrontarsi costantemente con limiti e confini e di lavorare sulle difficoltà che ne emergono.

Per questi motivi è stato adottato il seguente regolamento contenente alcune norme suddivise per aree (norme generali, di convivenza, tempo libero, rapporti con la famiglia e carta dei diritti dell'ospite).

NORME GENERALI

- **E' assolutamente vietato usare sostanze stupefacenti** e alcolici. L'équipe si riserva di chiedere, quando lo ritenga opportuno, l'esame delle urine per verificare la presenza di sostanze stupefacenti. (tale controllo sarà effettuato c7o il serD competente territorialmente)
La trasgressione di tale regola e il relativo intervento educativo verranno discussi in equipe
- **E' assolutamente vietata ogni forma di violenza fisica.** Il non rispetto di questa regola comporta l'immediata sospensione del Programma e l'allontanamento dalla Comunità salvo diversa valutazione dell'equipe.

- La Comunità non accetta che i propri ospiti **rilascino dichiarazioni false** L'onestà è alla base della fiducia che è alla base di qualsiasi tipo di relazione interpersonale positiva.
- L'adesione al Programma Terapeutico comporta l'impegno a comportarsi correttamente, a rispettare integralmente il regolamento della comunità e ad utilizzare gli strumenti terapeutico educativi proposti.
- Chi è in terapia farmacologica deve attenersi alle indicazioni del medico. Qualora decidesse di interrompere la terapia deve concordarlo precedentemente con il medico.
- Gli educatori sono a disposizione per eventuali chiarimenti sul significato di questo regolamento e delle norme in esso contenute, affinché lo stesso possa essere utilizzato nel lavoro personale

NORME DI CONVIVENZA

- ❖ Gli orari vanno rispettati.
- dal lunedì alla Domenica la sveglia è alle **07.00**, bisogna essere in sala da pranzo per la colazione entro le **07.30** (salvo per chi fa il turno in stalla per i quali l'orario è anticipato) Si inizia la colazione solamente quando tutti sono presenti.
- ❖ Gli impegni della casa (pulizia vani, rifare il letto ecc.) vanno svolti ogni giorno; il responsabile degli impegni deve verificare che siano stati completati.
- ❖ Ogni giorno lavorativo, prima di cena, è obbligatorio fare la doccia.
- ❖ In casa non si fuma. è consentito fumare nella sala biliardo.
- ❖ Le telefonate vanno preventivamente autorizzate dagli educatori
- ❖ Dopo le 23 tutti devono essere coricati in camera

TEMPO LIBERO

- ✓ L'uso del biliardo, del calcetto e del ping-pong è consentito tutti i giorni nelle pause ricreative
- ✓ E' possibile ascoltare musica, a volume moderato dalle ore 18 alle 19
- ✓ Non si può ascoltare la radio in camera
- ✓ I film in programmazione devono essere concordati con gli educatori.
- ✓ Durante le uscite nessuno può allontanarsi dal gruppo, eventuali spostamenti vanno sempre comunicati agli operatori. (**In caso di inadempienza l'operatore può decidere di interrompere l'uscita e ritornare in comunità**)

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA E L'ESTERNO

- Alla famiglia non chiediamo alcun contributo economico: qualsiasi spesa dettata da necessità e/o urgenza è a totale carico della Comunità.
Chiediamo invece la copertura, se possibile e senza alcun obbligo, delle spese accessorie quali: conseguimento o rinnovo della patente, spese odontoiatriche o ortodontiche non urgenti, spese di assistenza legale nei casi in cui non sia previsto il patrocinio libero, altre spese di natura straordinaria non urgenti.
- Non è consentito ai familiari, durante gli incontri con il ragazzo, lasciare soldi o qualsiasi altra cosa senza averlo concordato precedentemente con gli educatori della Comunità.

DIRITTI INVIOLABILI DELL'UTENTE

La Comunità riconoscendo i diritti fondamentali di ogni individuo inserito:

- Esclude, nelle diverse fasi dell'intervento, qualsiasi forma di minaccia o coercizione fisica, psichica e morale, garantendo in ogni momento, la volontarietà dell'accesso e della permanenza nella struttura;
- Garantisce il diritto della tutela dei soggetti al trattamento dei dati personali;
- Garantisce l'applicazione dei principi di tutela della riservatezza e del diritto al segreto professionale;
- Tutela il diritto alla salute;
- Svolge la propria attività in ambienti che offrono la possibilità di una crescita psicofisica ed emotiva di tutti gli ospiti, senza discriminazioni o emarginazioni relative allo stato di salute fisica o psichica;
- Potenzia le strategie per combattere l'emarginazione, l'autonomia, l'inclusione sociale, l'integrazione lavorativa e il coinvolgimento attivo e consapevole degli utenti e dei loro familiari nell'esperienza riabilitativa

ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO

L'adesione al Programma Terapeutico implica l'impegno a comportarsi correttamente, a rispettare questo regolamento e ad utilizzare gli strumenti terapeutico educativi proposti.

IL SOTTOSCRITTO , DOPO AVER PRESO VISIONE DEL REGOLAMENTO DELLA COMUNITÀ AI RUCC E DELLA CARTA DEI SERVIZI, DICHIARA DI ACCETTARE QUANTO PREVISTO NEL PRESENTE CONTRATTO E LIBERAMENTE DI SOTTOSCRIVERLO.

STRUMENTI DI VERIFICA

Per monitorare l'evoluzione del percorso terapeutico, per individuare nuove azioni, per valutare il grado di soddisfazione ma anche di efficacia degli interventi , ci si è dotati di alcuni strumenti di verifica sia interni che esterni.. IN sintesi essi sono:

- Test psicologici per la diagnosi funzionale (es. Luscher Rorschach, T.A.T, test self report, W.A.I.S ecc)
- Questionari anonimi di gradimento degli utenti, per i genitori e per alcuni utilizzatori (es. Ser.D, scuole ecc) I dati vengono anche valutati in occasione dell'annuale stesura del Bilancio Sociale.
- Monitoraggio dei cambiamenti comportamentali durante la permanenza in comunità e dell'acquisizione di abilità sociali in ambiti quali la vita comunitaria, capacità relazionali,sfera emotiva, autonomia lavorativa ecc.
- Utilizzo di strumenti di pianificazione e verifica degli obiettivi seguendo l'impostazione teorica data dal V.A.D.O. (Valutazione di Abilità, Definizione di Obiettivi) di (Morosini,Brambilla Magliano ed Erickson). *Il VADO fa riferimento a un modello riabilitativo che si basa su alcuni punti fondamentali. Primo, l'obiettivo principale dei programmi riabilitativi è mettere gli utenti in grado di vivere nell'ambiente di loro scelta con il maggior grado di autonomia possibile date le loro condizioni; secondo, i programmi iniziati in strutture residenziali dovrebbero dare la massima importanza all'acquisizione e al miglioramento delle abilità che saranno più utili alle persone quando verranno reinserite nell'ambiente di loro scelta; terzo, è comunque essenziale che le abilità apprese siano messe in atto anche nell'ambiente di vita prescelto e si deve verificare che ciò avvenga realmente.*
- Feedback e riscontri valutati nei periodi di uscita e a distanza di un anno dal reinserimento.